Anno XXIX. Sabato 29 Luglio 1876 N. 175.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

TURCHIA, SERBIA E MONTENEGRO

(dal Nuovo Tergesteo)

Le « ultime notizie » suonano ben poco soddisfacenti per la causa slava, per le mani dei serbi e dei montenegrini.

Ieri un telegramma ufficiale da Belgrado ci annunziava tre vittorie di serbi: al piccolo Zwornik, Rakiniza sul Timok, a Veliki Izvor; ma i fatti sciaguratamente asseriscono che niuna di queste tre vittorie ha dato buoni pratici risultati.

Noi vogliamo credere che esagerino coloro i quali asseriscono che i serbi espulsi da tutte le posizioni occupate fra Nissa, Ak-Palanka e Pirot e che smentibile, a sua volta, sia la smentita data alla vittoria dei serbi a Raca, ma è un fatto che i serbi stessi sono così poco lieti dell' andamento delle cose, che il ministro della guerra, Nicolich, ha dovuto recarsi nel quartiere del generale Alimpic per sollecitare il comandante dell' esercito della Drina a maggiore energia, mettendogli allato, forse quale sostituto, il colonnello russo Komarkinff; che il principe, il generale Cernaieff e il colonnello Baeck conferirono a lungo intorno alle operazioni di guerra; che il risultato di questa conferenza fu l' abbandono da parte di Cernaieff delle posizioni da lui occupate e che il Governo serbo si trovò costretto di chiamare le sue ultime riserve, le ultime falangi degli uomini atti a portar le armi. E queste ultime falangi non si compongono anch' esse che di 20 compagnie da 200 uomini — 4000 uomini soltanto.

I telegrammi d' oggi non suonano più favorevoli, d' altra parte, al buon successo delle armi montenegrine. Anch' essi, i prodi figli della Cernagora, deplorabile a dirsi, sarebbero stati vinti o almeno non sarebbero riusciti vincitori. E le turche soldatesche, imbaldanzite, scorazzano monti e pianure di Bosnia, d' Erzegovina, di Bulgaria, mentre a Costantinopoli si proclama la guerra santa, al grido di *Janci Djehadie*, ovvero: « soccorso, soccorso per la guerra contro gli infedeli. »

Queste notizie devono rattristare gli animi degli occidentali e ciò per due motivi: l' uno il trionfo della barbarie islamitica, l' altro la tema della semibarbarie russa.

Inutili infatti le smentite dei turchi, inutili i loro fervorini in pro dei *basci bozouks:* abbiamo sott' occhio un telegramma da Paraschin, quartiere generale del principe Milan, il quale telegramma narra della fuga di quaranta famiglie bulgare innanzi alle persecuzioni dei circassi: che orribili cose si commettono da quelle orde infellonite!

È d' altra parte scorgendo che la causa slava non riesce vincitrice con le armi dei suoi valorosi, ma pochi legittimi difensori, la Russia s' imbroncia, il suo Czar rinnova quasi con l' ambasciatore turco la scena che Napoleone III fece il giorno del primo d' anno del memorando 1859 all' ambasciatore austriaco e da Berlino per la terza volta ascoltiamo una voce che segna alla Turchia il cammino dell' Asia!

Oggi abbiamo sott' occhio un articolo del *Post*, che divide a piacer suo la attuale Turchia. E se la divisione è fantastica, resta il concetto che è quello appunto di relegare. la signoria degli osmani nella remota Asia.

A mala pena e per ora, si lascierebbe alla Turchia la mezzo asiatica Costantinopoli!

Codeste divisioni, codeste confederazioni danubiane protette dell' Austria, sono disegni immaginari, ma v' è un uomo che un' altra volta si servì del giornalismo per tastare il terreno, e quest' uomo è — Bismarck.

Notizie Italiane

ROMA 29. — « Sappiamo, così scrive il *Fanfulla*, che il Senatore Brioschi, in qualità di relatore della Giunta che esaminò il progetto di legge sui punti franchi, ha avuto incarico dai suoi colleghi, che ieri votarono contro quel progetto, di esporre le ragioni della loro condotta e le impressioni prodotte dagli ultimi incidenti, che hanno così giustamente preoccupata la pubblica opinione. ».

Questa notizia non ha bisogno di essere commentata.

— Le condizioni fisiche del cardinale Antonelli non hanno nè migliorato, nè peggiorato.

Dopo i minuti particolari che abbiamo dato ieri, possiamo ripetere che, per ora almeno, lo stato del cardinale non è nè grave nè estremo, come si continua a dire e a stampare.

APPENDICE

I Bagni di Recoaro

II.

Per vedere a quale grado può arrivare la *debolezza* umana, sia per la vita lussuriosa, sia per il numero degli ammalati, bisogna fare una corsa quà su. Dalle prime ore del mattino fino al mezzodi c' è una processione di uomini, di donne, di vecchi, di bimbi, che bevono, camminano, spariscono all' improvviso per accudire a faccende diverse, per ritornare ad ingoiare dell' acqua e per camminar di nuovo chiedendosi reciprocamente: quanti bicchieri *hai bevuti, ha bevuti, avete bevuti, hanno bevuti?* La fonte principale è la Fonte Lelia. La proprietà è demaniale; l' impresa è privata, è di un certo Antoniani che paga di tasse 25,000 lire, e ne guadagnerà 16,000 all' anno. Notate che è una rendita sicura. Non ci vorrebbe altro che un bel mattino dalla fonte non zampillasse più l' acqua ferrugginosa. Tutti i giorni partono dei grandi carri contenenti migliaia di bottiglie inviate a tutte le farmacie d' Europa.

Lo stabilimento della *Fonte Lelia* sembra una stazione. Sotto il porticato s' affolla e si affaccia al parapetto delle quattro arcate, dove gli acquaioli distribuiscono per quattro ore continue non so quante migliaia di bicchieri d' acqua, un publico numerosissimo. Ogni bicchiere ha il suo numero inciso sulla marca legata al manico, che è o rossa, o gialla, o verde, o turchina.

Ogni dieci minuti si ode il rintocco di una campana, ed un acquaiolo innalza delle bandiere che hanno il colore delle rispettive marche. Vuol dire che tutti coloro che hanno la marca verde, ad esempio, devono correre alla seconda arcata dove si ricevono i bicchieri d' acqua, fresca, chiara, frizzante, piena di gas, saporosa. Chi la beve con voluttà, chi facendo una smorfia, chi per progetto e chi per divertimento.

Quelli che hanno poca salute la cercano, chi ne ha ne desidera di più o per mettersene da parte, caso mai, ne perdesse alla prima occasione. Di forestieri chi dà un buon contingente è la Lombardia, la bassa Lombardia, quella che vive sulle sponde delle risaie. Non c' è da celiare. S' incontrano lungo i viali certe costruzioni d' uomini e certi visi flosci, smunti, talvolta gialli che vi domandate come quella gente abbia tanta forza da camminare. Il clero è ammalato. C' è a Recoaro un grosso numero di vescovi, prelati, frati, abati, abatini gialli, magri, clorotici. Gli uomini vi fanno senso, le donne vi commuovono. Difficilmente al mattino ci si guarda lungamente in faccia. Taluni e talune i meno ammalati, in ispecie se sono giovani, è con molto stento che confessano d' essere a Recoaro per cura. Gli ammalati sono ricevuti in una bellissima camera, forse la più bella dello stabilimento Cornelio, dal prof. Plinio Schivardi, biondo, piccolo, tarchiato, con due superbi mustacchi ch' egli affilla come due punteruoli. Entrano là dentro uomini e donne, vecchi e giovani. Chi ha vent' anni chi ne ha ottanta. Là una speranza, quì una vana illusione.

Io li chiamo gli ammalati girovaghi, coloro cioè che portano seco in giro il germe che li deve uccidere. Essi aspettano tutti trepidando la loro sentenza. Si apre la porta... passa una signora... e chi la osserva, esclama: che avrà? O sorride, od è seria. Là dentro essa ha abbandonato tutte le vanità i capricci, i falsi orgogli, ha fatto una confessione generale; le è stata imposta la penitenza a farsi. Tutti scontano forse o colpe di gioventù o ingiustamente soffrono di mali ereditarii; quà un principio di anemia, là un mal di fegato, o un nervoso, od un' altra dolorosa miseria della vita.

***

Il motivo dunque che vi conduce e vi fa dimorare venti giorni od un mese a Recoaro, è quello di bere le acque ferrugginose. A Recoaro non ci si annoja, ma non vi sono neanche molte distrazioni. Gli spassi poetici nel nostro secolo positivo non attecchiscono con troppo trasporto. Un raggio di sole, una cascata d' acqua argentina, un bosco di castagni, un mazzetto di cyclami, ci fanno senso come sentire una freddura. A Recoaro di queste cose c' è n' è un bugerio; due sole cose ci commuovono, ci entusiasmano. La prima è la campana della colazione o del pranzo; la seconda, sono le corse rapide sugli asini. Di asini, a Recoaro c' è n' è di guarnigione un reggimento, l' unico reggimento che dia la vita a Recoaro. L' unghia tonda e piana dei cavalli non conviene a certe strade aspre, dirupate, ripide, a certi sentieri stretti, lacerati da punte di roccie, e rotte dai torrenti. Quando non si sa come passare il tempo si organizza una somarata e via di trotto e di galoppo al *Castagnaro*, al *Biscio*, a *S. Giuliano*, al *Capitello*, alla *Catuliana*, alla *Spaccata*, allo *Spitz*. Queste prime diramazioni delle Alpi hanno questa singolarità che sono in qualche modo complete. Ciascuna presenta, spesso nello spazio più limitato, una specie di universo a parte. Hanno tutte il loro aspetto, la loro forma, la loro luce, i loro rumori peculiari. Si potrebbe quasi sempre riassumere con una parola l' effetto generale della loro fisonomia. S. Giuliano è un teatro; lo Spitz è una tomba; la Catuliana è un tempio.

Qui la legge umanissima contro il maltrattamento delle bestie è ancora allo stato della più assurda utopia; meno se lo aspettano piombano addosso a quelle povere bestie certi colpi di scudiscio, che vengono ricevuti dai somari con uno stoicismo degno del nostro secolo amante dell' imprevvisto ed avido di emozioni. Le specialità a Recoaro sono dunque gli asini che hanno l' onore, una volta al-

TORINO — Ieri sera (27) nella grande sala della Camera di Commercio ebbe luogo un' adunanza per gettare le basi di una *Associazione Liberale Progressista.*

— I senatori del regno ed i deputati residenti a Torino hanno avuto incarico di rappresentare le due Camere alla cerimonia funebre di commemorazione del re Carlo Alberto, che verrà celebrata questa mattina.

NAPOLI — Si assicura che la *Città di Genova*, trasporto a vapore, abbia imbarcato una grossa quantità di polvere.

La *Città di Genova* raggiungerà la squadra in Oriente.

GENOVA — Sono arrivate le prime squadre dei vogatori palermitani e napoletani per la regata nazionale: sono attese le vogatrici chiozzotte; si preparono splendide accoglienze a tutti gli italiani che accorreranno alle feste.

Notizie Estere

GUERRA D' ORIENTE — Secondo gli ultimi telegrammi, una grande lotta generale sta per impegnarsi sulla linea del Timok. Grandi preparativi si stanno facendo a tal uopo, col concentrare truppe e munizioni sui punti più strategici, e pare che l' azione debba aver principio quanto prima, e sarà decisiva, poichè, varcata la linea del fiume, la guerra volgerebbe al suo fine.

Un telegramma particolare da Viddino, dice non esser vero che il quartier generale del principe Milano e di Cernajeff sia state trasportato a Zaicar.

Questa città, contro la quale si rivolgeranno tutti gli sforzi dei turchi, non può in alcun caso divenire il quartier generale d' un esercito.

L' attuale sospensione di fatto delle ostilità fu cagionata, per quanto sembra, dagli ultimi uragani scatenatisi sul teatro della guerra, e da quasi simultanei straripamenti dei principali fiumi, Drina, Morava, Timok.

Questa tregua forzata pertanto avrebbe servito ad ambe le parti belligeranti per prepararsi meglio ad un serio attacco.

— La stampa francese, in generale, conferma la notizia data già dalla Stefani, cioè che l' armata Serba abbia cominciato un movimento retrogrado su tutti i punti.

BIBLIOGRAFIA

Lo Specchio Ustorio. — *Versi di Alessandro Raimondi*, con illustrazioni di *G. Dalsani*. Torino. Tipografia Bona, 1876.

Noi facemmo conoscenza col valente verseggiatore signor *Alessandro Raimondi* di Ferrara quando nel 1874 diede in luce *Versi satirici*, indi tornammo a salutarlo quando nello scorso anno fece di pubblica ragione il suo volume *Di Palo in Frasca*; — ed oggi gli stringiamo di bel nuovo la mano, oggi che ci presenta un altro arguto libro, ch'ei s' è piaciuto intitolare — *lo Specchio Ustorio.* — E se questo Specchio non incendia navi come quello d' Archimede, scotta però chi ne merita le bruciature. L' accesa fantasia del Raimondi è il Sole ardente che saetta i suoi raggi sullo Specchio famoso tenuto alto dalla Verità, e nella cornice del quale leggesi il motto *respice finem.* E infatti l' infocato raggio solare, riverberato da esso specchio, si riflette in basso appiè della Satira, figura simbolica, la quale, col manico dello staffile, spinge alla rinfusa, sotto la sfera solare che gl' incendia, svariati oggetti che alludono a leggerezza, a follia, ad ingordigia, e ad arti di pace e di guerra, a vanità, a speculazioni, e che so io. Questo programma, questo fervido concetto che svela il tenore del libro, ferisce tosto lo sguardo di chi consideri il bel volume del Raimondi, perchè vi fu espressa sulla cortina dal valente artista disegnatore *G. Dalsani*, che nella metropoli del Piemonte onora l' ingegno italiano.

Sono venti le poesie che costituiscono il bel volume or ora pubblicato: e vi sono per entro illustrazioni in piena pagina, e non poche macchiarelle o vignette che dir si vogliano. Tutto è brioso ed elegante; e vi ha bella gara fra l' arte del poeta e quella del disegnatore. Il libro, in queste venti poesie dà molto più che non prometta; essendovi svolte la maggior parte in canti e dialogo, in cicalate, in anacreontiche, in bizzarrie d' ogni maniera, in sonetti colla coda e senza, e in cicalate graziosissime, fra le quali, a parer mio, tiene il primo posto quella sull' *arte di saper mangiare.* Oh quanto dice questa rivista enciclopedica! — Acquisti il bel volume chiunque voglia passare un po' di tempo senza sbadigli e senza tristi pensieri: l' acquisti, e mi sarà grato d'avergliene fatto nascere il desiderio.

S. Muzzi.

(Dall' *Arpa*).

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Malgrado che vieppiù si confermano le notizie di deficienza nella raccolta del Grano in varie contrade d' Italia, vediamo non pertanto i prezzi tendenti ad indietreggiare, e già possiamo marcare il ribasso di una lira dalla precedente nostra rivista. — Questo andamento è giustificato dalle sfavorevoli notizie che pervengono dall' estero ove i Cereali trovansi in perfetta calma pel risultato vantaggioso della raccolta in quelle località. Le transazioni sulla nostra piazza nella cadente ottava furono di pochissima importanza sui prezzi di Lire 28 a 28. 50 il Quintale con pretese di L. 29. Si rimarca però della fermezza nei proprietarj. per cui non evvi apparenza di maggior degrado — Le pioggie cadute nei giorni scorsi beneficarono la pianta dei formentoni, e produssero generalmente qualche ribasso. Continua però l' opinione favorevole sulla sorte futura di questo cereale per la ragione già detta che le intemperie primaverili non permisero una seminagione normale. Quotiamo L. 16 1[2 a 17 il Quintale pei vecchi e L. 17. 50 a 18 i nuovi per consegne future.

Canape. — Si rimarca da qualche giorno una perfetta inazione dipendente dalla scarsezza del Genere, come altresì dalla mancanza di ricerche. Le notizie che si ricevono dall' Inghilterra sono poco confortanti, mentre gli affari in quel Regno vanno male. Il raccolto del Lino continua sempre assai promettente in Russia, Irlanda, Belgio ecc. Variano le voci sulla raccolta Canepa della nostra Provincia, e sembra che sianvi infatti delle località meno sfortunate.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0 . . .	76 80
Prestito Nazionale	49 15
Detto Stallonato	46 15
Azioni Banca Nazionale .	2009 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 65
Londra 3 mesi	27 16
Francoforte	131 75
Francia a vista	108 —

Cronaca e fatti diversi

Elezioni Amministrative. — Domani avranno luogo le elezioni nei Comuni di Codigoro, Massafiscaglia e Migliaro. Non dobbiamo ommettere di notare che a Lagosanto, in cui domenica scorsa vi furono le elezioni, 32 elettori (tanti furono i votanti) diedero il voto pel consigliere provinciale, al signor Antonio Cloetta, il quale così ha ottenut sinora 30 voti in più del suo competitore il signor Biolcati.

Lunedì sapremo l' esito definitivo di quest' elezione.

Alla Mostra Permanente furono esposti i seguenti nuovi lavori:

Un agguato del signor prof. Guido Carmignani di Parma.

Il mercato a Calestano del signor prof Carmignani suddetto.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Luglio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Delfiliers Vittore di Ferrara, di anni 26, possidente, celibe, con Mariotti Teresa di Ferrara, di anni 27, nubile.

Morti — Campana Edmondo di Ferrara di anni 7 (tifoidea) — Cavallari Teres di Quacchio, di anni 28, (idrope ascite)

Minori agli anni sette N. 3.

(Comunicato)

Nella scorsa Domenica abbiamo assistito agli esami dati dagli alunni di 3ª e 4ª classe elementare dell' Istituto Fordiani-Mari.

A lode del vero dobbiamo dichiarare di essere rimasti molto soddisfatti dell' istru-

---

l' anno, di portare ricche e belle dame, vezzose giovanette, sfondolati banchieri, egregi giornalisti come *Dina* dell' *Opinione*, *Gabardi* appendicista del *Teatro Italiano* e collaboratore del *Fanfulla*, e uomini di Stato come il commendatore Artom. Non parlo di Coppola, il *Pompiere* di *Fanfulla*, cui l' asino indispone come la vista d' un usciere. E si che le sue forze fisiche amerebbero ch' egli si facesse portare, ma egli non ama di essere *portato* quale candidato di Recoaro.

Gli asini hanno la loro piazza come le le cittadine. Ognuno ha il suo numero rosso inciso su di una placca di stagno posta sulla fronte, il più delle volte, molle d' ignobile sudore. Del sudore dell' asino, nessun demagogo non s' è ancora occupato. Il *somararo* ha in tasca la tariffa. Se la vedeste! sembra una di quelle carte incartapecorite gettate da ricchi signori in qualche granaio. Un asino, a Recoaro, ha la vita corta come un operaio delle miniere od un macchinista di locomotive.

I *somarari* in due mesi ci rimettono due anni di vita. Povera gente! per pochi soldi corrono a piedi dietro i loro somarelli, li animano con degli *arri* stentorei, per certe vie tortuose, selciate di sassi aguzzi, di sterpi pungenti. E dire che un fiaccheraio per condurvi da Pitti al Palazzo Vecchio brontola se gli date una lira!.... Le passeggiate lunghe si fanno tre volte la settimana; quelle corte, tutti i giorni, specialmente dopo pranzo. Gente che passa e vede il tal signore che traballa, la tal signorina che dice frettolosamente di sì colla testa, quello a cui gli si arrampicano i calzoni fino al ginocchio l' altra che perde il cappellino, meno le volte che non perde qualche altra cosa, dice certamente che sono disgraziati colti da paralisi o che hanno il saltaleone là ove la sella ha fatto la conca. Alla sera, Recoaro, è allegra, popolata, rumorosa. Le comitive si succedono, gli uomini urlano, le donne emettono gridi di gioia e di spavento, i somari vanno di galoppo; i somarari corrono; succedono degli incontri; tutti si guardano, ridono, si salutano. Ad un tratto il somaro che è davanti si ferma; allora si fermano tutti; i cavalieri e le amazzoni s' impazientano, ma poi ritornano a galoppare; conversando al passo di mille cosuccie gaie, spensierate, consolanti. Le finestre delle case e degli alberghi sono tutte aperte; i caffè, gli spaccî di tabacco sono pieni di gente; passano delle carozze; alcune di esse partono, altre arrivano. A quelle che arrivano si esclama ridendo e guardando le persone che vi stanno dentro: ecco altri infelici. Il *Pompiere* più spiritosamente ci raccontava un giorno che quando egli ode il rumore d' una vettura che arriva, gli viene lo stimolo di affacciarsi alla finestra e gridare: — E che ci venite a fare quassù?

Alle nove Recoaro diventa muto. La vita si concentra nelle sale degli alberghi. Si giuoca, si balla, si conversa. L' alta società del *Giorgetti* si raduna nel salone del *Cornelio*. Ed anche là si giuoca, si fa dello spirito; alle volte ci si annoia ed allora ci si scusa col dire che si è tormentati dai propri malori e credendo d'averli, anche quando non è vero, si va a letto. Al mattino poi ci si trova col bicchiere d' acqua in mano, si passeggia pei viali, si sparisce, poi ci si rivede a colazione. A tavola le risate scoppiettano; alcune danno il suono d' una collana di corallo che cade sul piancito di marmo; i motti, i frizzi, le domande e le risposte s' incrociano; Milano interroga Firenze, Firenze risponde a Pisa, Pisa a Napoli, rappresentata da Coppola, il quale risponde a tutti, avendo buon naso, celebre quanto le sue freddure.

Al *Cornelio* alla sera si balla. Si balla? veramente non sono esatto. Si è lì in crocchio con un ventaglio d' avorio in mano, che si è stanchi di ridere, di parlare, e ci si alza, si gira intorno ad un tavolo, poi ad un tratto ci si rimette a sedere perchè i balli e le quadriglie vengono accorciate od allungate a piacere come fossero di gomma. Durante la colazione viene ricordato, con le note flebili d' un flauto, e gli accordi d' un pianoforte, che, ad esempio, Eleonora nel *Trovatore*, muore per l' amore; che la Traviata muore per amore; che Radamès nell' *Aida* muore anch' egli per amore, e in mezzo a tutto questo amore, l' amore al risotto ed ai maccheroni cresce spaventosamente. Naturalmente il prof. Schivardi che siede in mezzo della tavola, guarda con orgoglio i suoi ammalati e dice: — in parte è mio il merito se mangiano così. Ah le docciature! Altro che *Revalenta Arabica!*

***

I giornali anche esteri narravano lo scorso anno che a Recoaro si recavano diecimila persone. Io l' ho sempre creduta un' esagerazione. Infatti come si potrebbero alloggiare diecimila persone a Recoaro, ammesso che le camere siano piccole come cabine? Quest' anno si stenta a contarne cinquemilla. I bollettini che si stampano tutti i giorni, denunciano una somma di tremila persone. È colpa della moda, della stagione poco favorevole, o della mancanza di danaro? Io credo che tutte e tre abbiano una diretta influenza sul più o meno popolarsi dei luoghi di bagni o di acque.

A Recoaro convengono tutte le famiglie più aristocratiche d' Italia. Arrivano certi signori e certe signore le cui casse sono più grandi di loro, delle vetture e dei cavalli. Entro a quei bauli usciti dalle fabbriche inglesi o germaniche sono racchiusi e accomodati abilmente da esperti domestici degli abiti costosissimi parigini e milanesi, dei guanti svedesi e caprini, le più fine cesellature di Marchesini, e le più sfolgoranti pietre di Bigatti. Ed eccoci a poco a poco a parlare della donna, la vera enciclopedia, il libro degli amanti dei poeti e degli infelici: il libro dove ognuno trova qualche cosa che lo riguarda: un responso, una promessa, un voto.

Milano, Firenze, Pisa, Trieste hanno inviato i loro rappresentanti al Congresso purgativo e rinforzante. Il programma è presto fatto: Bere, mangiare, passeggiare e vestirsi tre volte al giorno. Il rimedio è diggià trovato. Se i mali se ne vanno niente di meglio, se non vanno, restano. Visto le cose da questo lato il congresso drammatico fa ridere. O i genî ci sono o no. Gli è come prendere quel tal libro intitolato: *Segreto per esser felici.* Dove volete trovare una più insolente ironia!? E intanto la ciarla divagante mi ha tirato fuori strada e quella società dorata che spiega alla luce della moda i suoi smaglianti colori di pesce chinese, credo che mi aspetti. Le signore sono molte. Io non nominerò che quelle ch' io ho l' onore di conoscere. A Recoaro c' è stato e c' è un vero lusso d' aria, di luce, di splendidi vestiti, di smaglianti gioielli. I bagni di Recoaro hanno avuto quest' anno tre regine. La prima fu la contessa *Papadopoli* di Venezia; la seconda è stata la marche-

zione impartita a quei fanciulli i quali addimostrarono di avere assai bene profittato mercè il buon metodo e la disciplina mantenuta dai loro precettori.

Questa nostra dichiarazione valga tanto ad elogio meritamente dovuto allo zelo ed alle cure dei signori insegnanti, quanto anche ad incoraggiamento per quei Genitori i quali come noi credessero di affidare ai medesimi l' istruzione dei propri figliuoli.

Ferrara 27 Luglio 1876.

Nicolini dott. *Antonio*
Toni ing. *Vincenzo.*

Avviso. — Il nostro amico Lino dottor Ferriani ci avverte che quanto prima riprenderà le sue lezioni di lingua inglese. L' importanza acquistata in oggi da questa lingua, il lungo tempo passato in Inghilterra dal nostro concittadino ci dispensano dal raccomandare ulteriormente e l' una e l' altro.

Rivolgersi direttamente al dott. Lino Ferriani. Diminuzione di prezzo per un gruppo di tre giovani — Lezioni a casa del docente e dell' allievo — La lezione d' inglese sarà anche impartita in francese a quanti potranno usufruire di così utile esercizio.

AVVISO

Quei giovani che desiderassero ripetizioni d' italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi Ginnasiali, potranno rivolgersi all' Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Colombo* 27. — È arrivato il vapore *Torino* proveniente da Calcutta, e riparte pel Mediterraneo.

Pietroburgo 27. — I principi di Piemonte ritornarono stamane a Pietroburgo, fecero una gita alle isole, e partiranno domani per Mosca.

Londra 27. — Alla Camera dei comuni Disraeli, rispondendo a Wolf, dice che non avendo ricevuto mai informazioni esatte sui piani della Serbia, non può dire se non riuscirono.

Circa la domanda se questo sia momento di proporre la mediazione, dice che è meglio attendere la discussione della questione orientale, e udirà allora gli argomenti in favore di questa idea.

Belgrado 27. — *Ufficiale* — Ieri a mezzodì una parte dell' esercito turco tentò di passare il Timok presso Vrajogher-Nissa. La fanteria serba impedì al nemico di avvicinarsi alla riviera.

Le nostre perdite sono insignificanti. Quelle dei turchi assai maggiori.

Dervich Pascià fu posto in piena rotta il 23 corr. da Anties a Dugapoliana.

L' esercito dell' Ibar accolse con entusiasmo la nomina di Anties al comando in luogo di Zach che è ammalato.

Bukarest 28. — La Camera approvò la convenzione commerciale fra la Rumenia e la Russia.

Parigi 28. — Il principe Milano si recherà a Belgrado in vista della mediazione diplomatica. I partigiani del pretendente Karageorgevic diventano sempre più minacciosi.

Londra 28. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* racconta un colloquio con Ignatieff a Costantinopoli. Ignatieff espresse l' opinione che l' armistizio sia inevitabile fra tre o quattro settimane, sarebbe probabilmente provocato dalla azione comune delle sei potenze.

Crede che le difficoltà presenti possano accomodarsi dividendo la Bosnia fra l'Austria e la Serbia, dando l' Erzegovina al Montenegro. La Russia non vuole Costantinopoli, desidera soltanto che il Bosforo sia neutralizzato e libero per tutti.

Assicurasi che lo stato di salute del sultano si peggiorò nei due ultimi giorni.

Vienna 28. — La *Nuova Stampa libera* annunzia che in vista del pericolo di prossima morte del Sultano, il governo turco deve occuparsi della eventualità del prossimo cambiamento del trono.

AVVISI

(3.ª Inserzione)

CASSA DI RISPARMIO IN FERRARA

Dietro diffida ricevuta dello smarrimento di un Libretto di Credito Libero segnato N. 1151 intestato Gotti Maria fu Ippolito di San Bartolomeo in Bosco, questo Consiglio Amministrativo fa intimo al possessore del medesimo che entro il termine di mesi 2 da oggi decorribili si presenti all' Amministrazione all' effetto di giustificare i di lui titoli possessori; decorso il qual termine senza che ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà NULLO E DI NIUN VALORE il Libretto smarrito e si intenderà facoltizzato alla rinnovazione del medesimo, o al pagamento nelle mani della istante della somma in esso indicata senza responsabilità veruna.

Ferrara 29 Luglio 1876.

Il Presidente
F. Fiorani.

Inserzioni Giudiziarie

ESTRATTO DI ISTANZA

giudiziale per nomina di Perito

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto Procuratore in rappresentanza della Congregazione di Carità di Ferrara, Sezione Istituto Elemosinario, in persona del suo Presidente sig. avv. Cesare Monti, ed in pregiudizio di Codecà Antonio, anche quale rappresentante legittimo dei minori suoi figli Francesco, Teresa, Caterina ed Antonio, debitori verso la Congregazione predetta di L. 373: 81, come all' atto di precetto 8 Giugno p. p. Usciere Zuffi debitamente trascritto, presentava nel 27 Luglio corrente all' Ill.mo. sig. Presidente dell' enunciato Tribunale istanza per la nomina del Perito che rediga la stima delli stabili da subastarsi, e cioè un Orto e pometo, e casa d' abitazione con corte, in vocabolo Case dei cani situati in Copparo nonchè un corpo di terreno in vocabolo Abazia Elera e Sagrati, posto nelle Ville di Ambrogio e Coccanile, e come meglio dal suindicato precetto.

---

sa *Crivelli* di Milano, la terza è la contessa *Locatelli Bellinzaghi* di Milano. Il regno fu pacifico; le regine furono e sono tutte e tre buone, cortesi, eleganti e sopratutto belle. Il circolo oggi si è rimpicciolito. È un circolo da lavagna. Vediamo ad una ad una chi lo compone. Come vi ripeto la regina ora è la contessa *Locatelli Bellinzaghi* figlia del simpatico e bravo sindaco di Milano. È bella e vivace; ha un corpo slanciato, un aria distinta, ed un corredo di spirito semplice ed elegante come le sue tolette. La contessa *Rosalmini* di Pisa è una amabile ed elegante signora la quale con quella sua bella lingua toscana affascina chi sta ascoltando i suoi frequenti motti di spirito pieni di un sapore delicato ed arguto. Più in giù scorgo una nobile e maestosa figura, la contessa *Tolomei* di Firenze che ha una figlia di dodici anni, alta, bionda, agile, gaia, intelligente. Lì accanto c' è la contessa *Gaddi Pepoli*, una signora ammodo, buona, che veste con grazia squisita, eloquente, versatile, sebbene non goda una salute florida. Che Dio la guarisca, contessa. È questo, il voto dei suoi amici. La signora *Eleonora Ferraguti* e sua sorella sono due signore piene di affabilità e di una rara modestia La signorina *Enrichetta Ferraguti* è una delle ragazze più simpatiche, più svelte che s' incontrano lungo i viali di Recoaro. Le sue due amiche, le signorine *Lunghi* di Milano sono colte, leggiadre, piene di brio, e ballano il valzer ch' è un incanto. Vedo qua è là altre bionde e brune fanciulle fra le quali due vaghe ed elegantissime Irlandesi. Ma ahimè! io non le conosco tutte. Quando le veggo girare io non credo soltanto che lo facciano per timore che l' acqua ferrugginosa si depositi nello stomaco, io voglio vedere questa volta colle lenti del poeta, e c' avrei gusto d' indovinare. Fa tanto piacere pensare che le fanciulle non pensano soltanto alle vanità sterili e pompose! A Recoaro fra i molti tappetti erbosi delle montagne vi sono dei *vergeiss-minght*, e delle candide margherite. Dei primi le ragazze ne fanno dei mazzetti; li vedo nei cappelli e infilzati nei loro corsetti. Alle seconde, nascoste dietro un tiglio, colla mano gentile strappano le bianche fogliotine dal calice d' oro, mormorando le parole tradizionali, consacrate dall' ingenua fede curiosa a interrogare i responsi del futuro. Che i responsi vi siano favorevoli, amabili signorine! La marchesa *Maestri D' Aragona* di Milano è una simpatica signora, alla quale la veste di lutto dà una cert' aria malinconica ch' ella ravviva con dei sorrisi geniali. La signora *Mangiagalli* di Milano è bionda come l'oro; ha una figura da granatiera; ha la *verve* milanese, franca, ardita, allegra, lo spirito procace, gentile, tanto gentile che qualunque cosa le si chieda ella non trova nel suo animo forza bastante da dire: no. Ella balla corretta, precisa, spigliata, leggera, C' è un limite a tutte le cose di questo mondo, ebbene: per la signora *Mangiagalli* le tolette rare volte si mostrano per due volte alla luce del sole; sono bianche al mattino, azzurre al mezzodì, rosee alla sera; ora è pizzo, ora velluto, ora raso; io credo che se si dovessero mettere in fila tutti i suoi vestiti, quand' essa fosse a Valdagno le sue tolette sarebbero ancora a Recoaro. Qualcuna di esse farebbe invidia alla stessa Sand se poveretta fosse ancora al mondo con le sue idee mascoline. Dico ciò perchè la signora *Mangiagalli* per montare a cavallo dell' asino indossa con disinvoltura artistica certe giubettine da uomo, e si copre il capo con cappellini che sono veramente *bijoux*.

La signora *Clara Cavalieri* è una signora distinta, affabile, che ama il suo bimbo più dei suoi abiti e dei suoi brillanti. Se l' elogio non le va, mi strapazzi. La signora *Luisa Cavalieri* è bionda, vivace, feconda di grazia, di modi da gentildonna ed ha ciò che è una fortuna rara ai nostri giorni, quella d' avere un marito generoso, filantropo, amabilissimo, il signor dott. *Adolfo Cavalieri*, colui che testè a Ferrara regalò la cospicua somma di dodicimilla lire all' Asilo Israelitico, ed a sue spese fece gustare a Ferrara la *Messa da Requiem* di Verdi. Simili atti non vanno così presto dimenticati. Le signore *Morpurgo* di Trieste sono due simpatiche ed amabili signore. L' una di esse è una esecutrice brillante sul pianoforte; ha la digitazione sicura, il tatto preciso, e sopratutto ha quel raro dono del crescendo e delle smorzature che costituisce il vero privilegio del pianista sullo strimpellatore volgare. Il di lei marito è anch' egli un distintissimo pianista. *Fantasio* di *Fanfulla* non so se invierebbe un lamento udendo suonare sovente i coniugi Morpurgo, da non confondersi con i baroni Morpurgo pure di Trieste. La signora marchesa *Punciaticci* di Firenze è simpaticissima, piena di spirito colto ed arguto. C'è ancora la nobile contessa di *Sambuy* di Torino, una di quelle dame delle quali se ne va perdendo lo stampo. Amerei parlarvi della contessa *Papadopoli* di Venezia, della vezzosa ed elegantissima marchesa *Crivelli* di Milano; della cortese contessa *Guarini* e dello spiritosissimo conte *Guarini* allegro figliuolo della molto ammalata contessa *Ivanoff*, che veniva dalle sponde lontane della Newa, simpatica come un sorriso di cielo, buona come una madre italiana, candida come il giglio della valle, ma sono da tempo partite, partite forse per rivederle chi sa mai quando.

Vi serbo per ultimo un conoscente di tutta Italia, il cavaliere Coppola (che lo è senza mai montare a cavallo) il *Pompiere* di Fanfulla, un vero gentiluomo, educato, ben visto dagli uomini e carezzato dalle signore, le quali sembra che non siano capaci di sentirsi vive se il Pompiere non è loro accanto. A quanto pare dunque non le agghiaccia, le riscalda. E con che? colle corrispondenze nel *Fanfulla*. Esse attendono da lui una Iliade, ed egli, furbo, le tiene a stecchetto. Per farsi un' idea giusta del *Pompiere* bisogna vederlo; è piccolo, cammina come un coscritto dopo una prima marcia; rare volte dice una freddura; ne ha scritte tante che oggi il solo odore gli produce nausea; non ama di salire le montagne, cosa che gli ha suggerito di dire ch' è un *pianista*. Lunedì ci lascia; peccato!

Anche Recoaro, oggi che scrivo, vive; fra un mese ritornerà a dormire. Lo rivedrò? forse!

Vo' a Venezia a riudire l' *Aida*. Vi scriverò dalla città che Byron chiamò: la bella de' mari.

A. Fiaschi

Tanto a termine dell' Art. 664 Codice Procedura Civile.

Ferrara 28, Luglio 1876.

G. Tumiati Proc.

Tribunale di Commercio in Ferrara

SI RENDE NOTO

Che il Tribunale predetto con Sentenza del giorno 27 corrente ha omologato il concordato seguito nel diciotto detto fra il fallito Virgilio Giuseppe del fu Giovanni negoziante Cappellajo dimorante in Cento, e li Creditori verificati, e giurati del medesimo dichiarandolo obbligatorio a termini di legge.

Ferrara li 28 Luglio 1876.

Francesco dott. Collevati Vice Canc.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 30

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 21 *al* 28 *Luglio* 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	27	60	29	—
Formentone	„	16	—	16	50
Orzo	„	19	—	21	—
Avena	„	22	—	23	—
Fagioli bianchi nostrali	„	21	—	23	—
„ colorati .	„	21	—	23	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	26	—	27	—
Riso cima	„	55	—	59	—
„ Fioretto 1ª sorte .	„	49	—	50	—
„ id. 2ª sorte .	„	45	—	48	—
„ Indiano	„	40	—	44	—
Pomi	„	36	—	40	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	56	—	64	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	49	—	67	—
Paglia . . . „	„ 655. 76.	19	75	23	50
Canapa	Kil. 100.	111	55	115	90
„ Scarto	„	78	24	79	68
Canaponi	„	75	34	78	24
Olio di Oliva fino . .	„	160	—	180	—
„ dell' Umbria	„	128	—	131	—
„ delle Puglie	„	118	—	120	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .		—	—	—	—
Vino nero nostrano l'Ettol. . .		18	50	22	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778		9	50	11	50
„ dolce „	„ „	7	25	9	25
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
„ forti	„	30	—	40	—
Fascine forti	„	17	—	18	—
„ dolci	„	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese	„	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
„ 2ª „ nostrani	„	152	12	159	37
Vaccine nostrane . .	„	137	64	144	86
„ di Romagna	„	144	88	159	37
Vitelli casalini Veneziani	„	86	93	94	17
„ di Cascina .	„	86	93	94	17
Castrati	„	101	42	115	67
Pecore	„	94	17	108	62
Agnelli	„	79	68	86	93
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 79 — Argento 108 60

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.